

Consiglio Comunale del 29-07-2026 – Punto 9

Indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune in enti, aziende, istituzioni e società partecipate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io lascerei la parola, perché altrimenti io farei un sunto forse troppo sbrigativo, mentre invece il dottor Moretti vi saprà meglio di me illustrare questo punto.

FUNZIONARIO MORETTI

Cercherò di essere breve, anche vista l'ora, e comunque, se ci sono dopo richieste, necessità di approfondimento, possiamo parlarne in maniera più dettagliata.

Davanti a noi abbiamo gli indirizzi sulle nomine che in sede di insediamento dell'Amministrazione vengono approvate dal Consiglio Comunale, indicando l'organo competente alla nomina, cioè il Sindaco, e quali sono le modalità e i criteri da seguire nelle nomine e nelle designazioni negli organismi partecipati. I criteri seguiti sono quelli della trasparenza, dell'imparzialità, del buon andamento e abbiamo di fronte a noi, come avete visto dalla delibera, un'ampia area di norme eterogenee tra loro, che si intersecano a volte, non sempre di agevole interpretazione e soprattutto sono mutevoli nel tempo. Quindi abbiamo il Testo unico degli enti locali; abbiamo il Testo unico delle società a partecipazione pubblica; abbiamo il Testo unico dei servizi pubblici locali, cosiddetto, il decreto legislativo 201/2022; abbiamo norme regionali, come quella sulle ASP; abbiamo lo Statuto. In base a quanto indicato di volta in volta, ci saranno degli elementi di valutazione in conformità, sulle incompatibilità e sui criteri più specifici ai quali saranno vagliate le candidature da parte del Sindaco e le autocandidature.

Mi soffermo sugli aspetti più significativi, che sono collegati ai criteri generali. Vedete che, rispetto alle precedenti nomine, ci sono delle specificazioni, vale a dire che non c'è un vincolo di durata legato a due mandati consecutivi e completi per i rappresentanti dell'Ente. Questi due anni riguardano – qui è stato specificato – sia l'organo amministrativo che l'organo di controllo, e in merito all'aver conseguito questi due mandati consecutivi di incarico di *default*, di regola abbiamo un periodo cosiddetto di “raffreddamento” riguardo al singolo organismo partecipato, un periodo di raffreddamento di tre anni, dopodiché il rappresentante dell'Ente può riproporsi riguardo all'organismo. Non vi è invece un analogo raffreddamento rispetto ad altri organismi partecipati, per cui si può essere rappresentante della società Alfa per due periodi e poi dopo, se ci sono le condizioni, se si è reputati di essere nominati da parte del Sindaco in base al vincolo fiduciario che intercorre tra lui e i rappresentanti dell'Ente, in un altro soggetto. Non si può fare il passaggio, dopo due mandati consecutivi, da una tipologia di organo all'altro, quindi non si può passare dall'organo amministrativo a quello di controllo o viceversa. Questa è la regola.

Poi, in considerazione dell'opportunità anche a volte per le competenze accumulate in un dato settore o riguardo a un determinato ambito, in deroga e motivatamente in casi eccezionali di protrarre questo periodo oltre due mandati. Chiaramente il relativo atto deve riportare la motivazione, in questo caso in particolare specificare perché si procede in questo senso.

Per quanto riguarda la parità di genere, è stato ulteriormente specificato che, al di là dell'attuale scenario normativo, ci sono anche delle previsioni statutarie che attualmente fissano per taluni organismi il vincolo della parità di genere, tipicamente nella misura di un terzo, e quindi è stato specificato anche questo.

Per quanto riguarda la pubblicità e la trasparenza, rispetto all'ultimo mandato amministrativo, non è qui riproposto un meccanismo, che è quello dell'audizione da parte di una Commissione tecnica, dei candidati. Quindi, chi ha presentato un'autocandidatura o una candidatura a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico annuo da parte dell'Amministrazione, non sarà più necessario che sia sottoposto a un'audizione di una Commissione tecnica, non trattandosi peraltro di un procedimento di tipo concorsuale o

paraconcorsuale. Ciò che lega essenzialmente i candidati al Sindaco è un mandato fiduciario, beninteso fatte salve tutte le preventive analisi riguardo all'inconferibilità e all'incompatibilità, ma poi sul merito, su base curriculare evidentemente, sarà il Sindaco a trarre le conclusioni, senza proposizione di meccanismi che a volte possono rallentare e possono anche comportare una pena grave dal punto di vista burocratico-amministrativo.

Altre novità particolari non ce ne sono rispetto al passato.

Quindi, in definitiva, per tirare le somme, l'Amministrazione Comunale predispone un avviso, un avviso in cui sono indicate le nomine, le cariche in scadenza, per le quali è richiesto quindi un intervento da parte del Sindaco con proprio decreto sindacale. Non sono qui indicati gli organismi partecipati per i quali noi partecipiamo in minoranza alla determinazione della volontà assembleare in società. Viene indicata la tipologia dell'incarico, viene indicato anche l'emolumento, non quello atteso, perché non si può sapere naturalmente in via preventiva, ma l'ultimo emolumento della carica, in modo da dare comunque una congrua cognizione a chi è interessato per la presentazione della propria autocandidatura o della candidatura da parte di associazioni o soggetti terzi. A seguito di questo avviso, quindi al ricevimento delle candidature, ci sarà una disamina interna da parte degli Uffici delle condizioni di conformità e si procederà con decreti sindacali di nomina per quanto di competenza da parte della struttura a ciò deputata.

Se avete delle richieste di specificazione, siamo qui. Io avrei concluso, non vi trattengo oltre.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, dottor Moretti. Ora le farò vedere e le chiederò che cosa ne pensa dell'atto di indirizzo collegato.

In ogni caso, è aperto in dibattito.

...(intervento con microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì, deve essere illustrato dal presentatore, poi uno a favore e uno contro.

...(intervento con microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì, c'è anche un emendamento, che ti posso già anticipare che ha appena avuto il parere tecnicamente favorevole, ma politicamente non è accettabile. Te lo posso anticipare.

...(intervento con microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sono io il presentatore. È compito mio. Siccome sono il presentatore, in questo caso fungo nella versione diversa di non semplice Presidente del Consiglio.

Per cui apro il dibattito sul punto all'ordine del giorno, in cui chi ha un emendamento lo potrà illustrare. Una volta illustrato l'emendamento, ci potrà essere un intervento a favore e uno contrario. Poi mi esprimerò, quale presentatore, sull'emendamento. Successivamente, siccome c'è anche un atto di indirizzo collegato, sarà illustrato l'atto di indirizzo collegato. Questo atto di indirizzo verrà messo ai voti prima dell'atto e successivamente si voterà l'atto. Se non verrà fatto proprio l'emendamento proposto, prima ancora verrà votato l'emendamento. Si apre il dibattito.

Do la parola al Consigliere Gallorini.

CONSIGLIERE GALLORINI

Grazie, Presidente. La delibera che oggi siamo chiamati a discutere è sicuramente un atto molto importante, perché riguarda gli organismi che svolgono funzioni rilevanti per la nostra comunità, nei quali è fondamentale che le nomine siano ispirate a principi di competenza, trasparenza e imparzialità.

Una delle principali modifiche rispetto al testo precedente che abbiamo approvato cinque anni fa riguarda l'eliminazione del colloquio. Su questo volevo fare una domanda al dottor Moretti, chiedendo se il colloquio previsto dagli indirizzi approvati nel 2020 è sempre stato effettivamente utilizzato nelle nomine in questi cinque anni e se ad oggi sono conservati i verbali. Lo chiedo perché, pur essendo consapevoli che un colloquio non rappresenti di certo una garanzia assoluta, lo riteniamo comunque uno strumento in più per approfondire le competenze, la motivazione dei singoli candidati. E quindi, a parere nostro, non è certo un elemento negativo.

Poi, per quanto riguarda il limite di due mandati, ovviamente siamo favorevoli, condividiamo il fatto che sia ribadito. Tuttavia osserviamo che c'è una limitazione, a nostro avviso, ossia è stato citato il periodo di raffreddamento, cioè che dopo due mandati una persona non possa essere rinominata in quello stesso organismo. A nostro avviso, questo periodo di raffreddamento di tre anni debba interessare non solo quell'organismo, ma tutti gli enti partecipati dal Comune di Arezzo, perché altrimenti sarebbe un paradosso, cioè da una parte siamo favorevoli al ricambio e, per assurdo, una persona cessa il proprio mandato in un organismo e il giorno dopo può essere nominata in un altro.

Passo alla lettura dell'emendamento alla proposta di deliberazione numero 2026/7537, oggetto della delibera: Indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune in enti, aziende, istituzioni e società partecipate. Al punto 1: Criteri generali, comma 3, sostituire le parole "nel medesimo organismo" con le seguenti: "presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate del Comune di Arezzo". Pertanto, il secondo periodo del comma 3 risulta così formulato: "Chi abbia ricoperto in uno stesso organismo una carica nell'organo amministrativo o nell'organo di controllo per due mandati completi e consecutivi non può essere nuovamente nominato o designato a qualsiasi titolo presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate del Comune di Arezzo per i tre anni successivi alla cessazione del secondo mandato". Questo emendamento è firmato da tutti i Consiglieri della Minoranza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Gallorini.

Visto l'emendamento così come presentato, c'è la possibilità di un intervento a favore e di un intervento contro l'emendamento di cinque minuti.

Prego, Consigliere Donati, per un intervento a favore.

CONSIGLIERE DONATI

Grazie, Presidente. Per quanto mi riguarda, il mio intervento è a favore dell'emendamento a prima firma Gallorini, tanto che lo abbiamo anche sottoscritto. Anzi, ringrazio per averci dato l'opportunità. E riteniamo che il criterio con il quale si richiede la sospensione della carica per un periodo sia una valutazione corretta, che in passato è stata fatta e credo che debba essere confermata. Ed è giusto che il periodo del comma 3 del provvedimento che è stato presentato vada formulato così come da emendamento. Poi darò altre indicazioni successivamente per l'atto di indirizzo che abbiamo presentato, nel frattempo esprimiamo un giudizio favorevole all'emendamento Gallorini. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

C'è un intervento contro?

Sarri Sandro, prego.

CONSIGLIERE SARRI

Secondo noi – ma un po' sta scritto nel Regolamento che è stato presentato –, il periodo di "raffreddamento" non è necessario, anche perché, se ci sono professionalità capaci e in gamba, non comprendiamo perché non possano ricoprire ruoli, come è scritto qui, in un'altra partecipata o istituzione. Anche perché per esperienza – poca, però un po' ce l'ho – trovare professionisti che, spesso in maniera quasi gratuita, ricoprono incarichi talvolta non è stato semplice. Forse sarà questa parte politica che è meno capace, non lo so, però era così, ve lo posso garantire. Vedo l'Assessore Tanti, non so se annuisce, ma ricorderà bene che trovare revisori, revisori legali con l'iscrizione al *RUNTS*, ci sono un sacco di problemi, e con i compensi dettati sia per i professionisti in un senso, ma anche per l'organo amministrativo in un altro, non è stato facile. Non parlo per me, perché non tornerò in una di queste istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A questo punto io come presentatore, nonché assimilato Assessore, faccio mie le parole del Consigliere Sarri, che ha detto esattamente quello che avrei voluto dire, le motivazioni per cui questo emendamento non lo facciamo proprio.

Pertanto l'emendamento va in votazione. Si apre la votazione sull'emendamento Gallorini più altri.

La votazione dell'emendamento Gallorini relativo al punto n. 9 all'ordine del giorno è aperta.

Completata la votazione, si constata il seguente risultato:

<i>Presenti</i>	<i>n.</i>	<i>25</i>
<i>Votanti</i>	<i>n.</i>	<i>25</i>
<i>Favorevoli</i>	<i>n.</i>	<i>7</i>
<i>Contrari</i>	<i>n.</i>	<i>18</i>

Esito votazione: l'Assemblea non approva.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si riprende il dibattito sul punto.

Consigliere Donati.

CONSIGLIERE DONATI

Parlo dell'atto di indirizzo. L'atto di indirizzo a mia prima firma, sottoscritto anche dai Consiglieri Meucci, Buricchi, Caneschi, Caporali, Gallorini e Arcangeli, è un documento che noi abbiamo ritenuto doveroso collegare a un ulteriore atto di indirizzo, che come prassi viene presentato nei primi Consigli Comunali, perché riteniamo che la formulazione nel quale impegniamo la Giunta sia necessaria affinché il Comune possa gestire in maniera diversa, come fatto in passato, il proprio portafoglio di partecipazioni. Sappiamo che il Comune di Arezzo ha un ampio portafoglio di partecipazioni, che la portano a controllare o a partecipare ad aziende e società particolarmente importanti, che oggi rappresentano buona parte dei servizi che il Comune eroga indirettamente a molti cittadini. E questo atto di indirizzo è frutto di un lavoro compiuto per mesi da alcuni volontari delle nostre liste civiche, in particolare

Riccardo Panfoli, che ha costruito un *report* sulle aziende partecipate che è stato redatto con la fatica di recuperare i dati delle aziende. Lo dico perché al secondo punto dell'impegno che si porta all'attenzione della Giunta e di questo Consiglio c'è garantire una trasparenza in un portale *open data* da parte del Comune di Arezzo per superare la frammentazione dei dati che oggi vengono proposti. Cioè, se oggi un cittadino si vuole fare un'idea sui bilanci delle aziende partecipate, in alcuni casi deve estrapolare i dati e ricongiungerli. Noi l'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto costruendo dei grafici di sintesi, cercando chiaramente di definire meglio l'andamento. E questo rende, per chi è all'esterno, maggiore trasparenza e accessibilità alle informazioni, ma può essere uno strumento che, elaborato, aiuta anche gli stessi decisori a migliorare le proprie capacità decisionali, sempre che poi i decisori non abbiano un quadro di sintesi a proprio uso e consumo. Ma, essendo queste società quasi sempre pubbliche, è giusto che questi dati siano resi maggiormente pubblici.

Nella prima parte c'è scritto di assumere il ruolo di regista da parte del Comune per rendere più fluida l'attività in cui si definiscono gli obiettivi di queste aziende partecipate e definirne i correttivi in maniera più rapida.

E poi nell'ultima parte c'è l'armonizzazione dei ...(*incomprensibile*)... e la possibilità di creare delle sinergie diverse e capire come il nostro patrimonio di aziende partecipate può essere eventualmente reso più razionalizzato e più funzionale.

Questo atto di indirizzo arriva ad essere presentato alla luce di alcune valutazioni, che poi faremo quando l'Assessore Merelli porterà il *report* sulle aziende partecipate, dove vengono inseriti anche le indagini di consumo nelle quali vengono chiesti giudizi sui servizi erogati, quindi quando ci saranno altri atti amministrativi nei quali si parlerà di aziende partecipate, però ci siamo accorti che alcune nostre aziende, in particolare quelle *in house*, ma non solo quelle, le istituzioni partecipate dal Comune di Arezzo hanno spesso la tendenza ad avere dei bilanci standardizzati, che non cambiano di anno in anno. In alcuni casi – e faccio riferimento, per esempio, al bilancio di Multiservizi – noi ci troviamo di fronte a un'azienda che ha costi ormai sostanzialmente immutati ed entrate sostanzialmente immutate e in alcuni anni ha avuto anche difficoltà a raggiungere l'utile di bilancio, comunque il pareggio di bilancio, per due anni consecutivi è stata in perdita. Allora, alla luce del fatto che noi votiamo il Piano cimiteriale e possiamo aumentare le tariffe, ci accorgiamo che alcune società viaggiano nel corso degli anni con un movimento un po' statico, con il quale non riescono però a fare valutazioni rivolte a fare investimenti funzionali a migliorare il servizio, ad abbassare la tariffa. Quindi le aziende, in un *continuum*, rimangono sempre con le stesse caratteristiche e non evolvono in situazioni differenti. Penso ad ATAM, azienda che potrebbe gestire meglio la mobilità, che ha avuto per anni dei servizi in perdita come il *bike sharing* e il *car sharing*, mai evoluti in qualcosa di diverso. Magari non c'era il mercato in questa città, ma spesso non si è colta la possibilità. Noi abbiamo fatto un passaggio sul costo delle scale mobili del Comune di Arezzo, scale mobili che sono gestite da un *player* importante che gestisce la manutenzione, ma costano 2.100.000 euro circa di manutenzione in dieci anni. Ogni dieci anni potremmo quasi rifarle nuove.

Quindi, al di là dell'entrare nel merito del dibattito, noi ci siamo accorti che forse vanno dati dei criteri diversi. Oggi il Sindaco citava gli aspetti manageriali, come un amministratore delegato che guarda i costi e guarda i conti. Benissimo. In alcune aziende partecipate è valutabile l'idea di pensare a una fusione per ridefinirne la *mission*? Penso alla Multiservizi. La ricito per praticità. È un'azienda che si chiama "Multiservizi", ma eroga sostanzialmente un servizio solo, molto delicato. Però oggi facciamo fatica in quell'azienda a fare investimenti. È un'azienda che ha un elevato costo di personale, che è sicuramente un personale che serve a svolgere il servizio, ma magari si possono creare delle sinergie attraverso una fusione con altre società o pensare a un servizio che si estenda ad altri Comuni,

cose che ovviamente richiedono delle valutazioni oggettive, un *business plan*, richiedono valutazioni molto delicate anche di carattere politico, vista la delicatezza di quel servizio. Però tutto questo forse richiede da parte dell'Amministrazione un'attività diversa e un indirizzo diverso ai propri rappresentanti. Altrimenti significa avere gli stessi tipi di bilanci e gli stessi tipi di società che continuano negli anni, ma non riescono o ad aumentare la qualità dei servizi o a diminuire i costi oppure le due cose insieme non trovano particolare vantaggio nei confronti dei cittadini. E quindi, con quanto abbiamo rappresentato nell'impegno, riteniamo che non è solamente importante chi va a rappresentare per conto del Comune nei Consigli di Amministrazione, ma quali indirizzi l'Amministrazione gli dà. Perché, se chi si trova ad amministrare poi non riceve gli indirizzi corretti, il rischio è che si trovi ad amministrare in continuità un'azienda che non riesce a migliorare i propri servizi rispetto a quello che potrebbe fare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Donati, per l'illustrazione.

A questo punto chiedo se ci sono altri interventi, altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto sul punto...

...(intervento con microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, ora si deve fare la dichiarazione di voto sul punto così come è. Sulla delibera. Si fa il voto e poi l'immediata esecutività. Poi si fa la dichiarazione di voto sull'atto di indirizzo collegato.

...(intervento con microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, sono io il presentatore, tu non devi intervenire. Non hai nessuna voce in capitolo. Semmai intervengo io sull'atto di indirizzo, visto che sono il presentatore.

...(intervento con microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sono io il presentatore della pratica. Se tu mi chiedi di intervenire sull'atto di indirizzo, certo che puoi.

...(intervento con microfono spento)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, non è intervenuto nessuno, ma potrai intervenire dopo che abbiamo votato. Dopo ti darò la parola.

Allora riepilogo: siccome c'è un atto di indirizzo collegato, ora noi si fa la dichiarazione di voto e la votazione sull'atto così come è, sulla delibera. Poi dopo si fa la dichiarazione di voto sull'atto di indirizzo e dovrei replicare anch'io come presentatore. Mi ha chiesto Merelli di replicare a lui invece che io come presentatore della pratica. Poi a quel punto si vota l'atto di indirizzo, che è collegato e viene dopo l'atto. Si votano gli emendamenti prima dell'atto perché correggerebbero l'atto; gli atti di indirizzo collegati si fanno dopo, perché potrebbe essere respinto. Se è respinto, l'atto di indirizzo non si discute.

A questo punto la dichiarazione di voto relativamente all'atto numero 9 così come è presentato, come è iscritto all'ordine del giorno.

Non ci sono dichiarazioni di voto.

Apro la votazione sul punto 9 così come è stato presentato all'ordine del giorno. Seguirà l'immediata esecutività.

La votazione del punto n. 9 all'ordine del giorno è aperta.

Completata la votazione del punto n. 9 all'ordine del giorno, si constata il seguente risultato:

Presenti n. 25

Votanti n. 25

Favorevoli n. 18

Contrari n. 2

Esito votazione: l'Assemblea approva.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si passa all'immediata esecutività.

La votazione dell'immediata esecutività del punto n. 9 all'ordine del giorno è aperta.

Completata la votazione dell'immediata esecutività, si constata il seguente risultato:

Presenti n. 20

Votanti n. 20

Favorevoli n. 18

Contrari n. 2

Esito votazione: l'Assemblea approva.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ora si passa alle dichiarazioni di voto, dopo chiaramente che l'Assessore Merelli avrà replicato al presentatore dell'atto di indirizzo. Quindi, una volta che avrà finito l'Assessore Merelli, si passerà alle dichiarazioni di voto. Prego, Assessore Merelli.

ASSESSORE MERELLI

Grazie, Presidente. Non è che ho necessità di replicare, solo però ritengo opportuno evidenziare l'attività che l'Amministrazione Comunale ha svolto e svolge nel campo allargato delle proprie partecipazioni. Perché non è banale l'individuazione del ruolo dell'Amministrazione Comunale come socio delle sue partecipate ed è uno degli argomenti che è stato maggiormente trattato dal legislatore nazionale negli ultimi vent'anni, anche perché, come ben sapete, a fronte di una diminuzione dei ruoli dell'Amministrazione Comunale, ha fatto da contraltare la formazione di società che svolgevano i servizi che prima svolgevano gli enti. Prova ne sia che, rispetto alla prima volta che sono entrato qui in Comune nel 1999, in cui c'erano 1.200 dipendenti, come immagino possiate, ora ce ne sono 440. Perché? Perché la maggior parte dei servizi, che prima il Comune svolgeva direttamente, sono andati a finire dentro società partecipate. Quindi il legislatore in tutti questi anni si è posto il problema da un lato di individuare il ruolo del Comune come socio, dall'altro di individuare il ruolo del Comune come soggetto affidante i servizi, quindi con l'implicazione che questo soggetto Comune doveva verificare i servizi che i soggetti terzi, soggetti o no al suo controllo, poi svolgevano. Il che vuol dire che, fra gli adempimenti che vengono proposti al Consiglio Comunale, tantissimi sono relativi allo svolgimento del ruolo del Comune come socio. E sono

prima di tutto il DUP, il quale prevede, in base all'articolo 147 *quater* del TUEL e del 19, comma 5, della Madia, tutta una serie di traiettorie che il Comune individua e dà come indicazioni alle società partecipate e controllate. Poi abbiamo, per quelle che sono *in house*, in questo caso abbiamo l'ATAM e la Multiservizi, la presentazione e approvazione da parte del Consiglio Comunale di tutti i documenti, dei Piani economici finanziari. Poi abbiamo l'articolo 20 del TUSP, che prevede, come ben sapete, ogni anno la revisione periodica delle partecipazioni. La 201, che prevede da parte del Consiglio Comunale la verifica e il controllo della qualità dei servizi delle società soggette al controllo dell'Amministrazione Comunale. Abbiamo il Bilancio consolidato, che con l'occasione è anche un modo per illustrare al Consiglio Comunale l'andamento di tutte le società che entrano nel perimetro di consolidamento. E poi tutte le deliberazioni che il Consiglio Comunale fa in relazione alle pratiche che vengono proposte nelle assemblee delle società partecipate e che hanno bisogno, per l'indicazione di voto, dell'approvazione del Consiglio Comunale. Perché ricordo in via generale che tutte le volte che il Sindaco o un Assessore si presenta in un'assemblea di una società ha bisogno di un'autorizzazione al voto, in quanto non può votare autonomamente. Autorizzazione che viene data in base a una delibera quadro che è stata fatta all'incirca dodici anni fa dagli Uffici a seguito di un'istruttoria, come nel caso dei bilanci annuali, oppure deliberazioni che sono di competenza del Consiglio Comunale, come tutte le modifiche statutarie, come tutti gli affidamenti di servizi, come tutte quelle deliberazioni che incidono in maniera significativa sulla società partecipata, oppure in via residuale dalla Giunta. Il che vuol dire che il Consiglio Comunale sulle partecipate ha una funzione di indirizzo e di controllo molto significativa. Per cui l'atto di indirizzo francamente mi sembra che si può prendere come riferimento, ma magari in sede di DUP, quando, al momento in cui elaboreremo quel documento, esprimeremo le indicazioni per la società partecipate. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie all'Assessore Merelli, che è stato infinitamente più approfondito di quello che avrei detto io.

A questo punto apro le dichiarazioni di voto su questo atto di indirizzo.

Consigliere Donati.

CONSIGLIERE DONATI

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Però francamente io penso che l'atto di indirizzo sia assolutamente pertinente, nel senso che questo atto di indirizzo sugli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca è importante perché è chiaro che si concentra sulle figure e le caratteristiche che le figure devono avere, ma questo non impedisce che un atto di indirizzo possa indicare, rispetto ai propri rappresentanti nominati, una serie di indicazioni come quelle che sono concentrate nell'atto che abbiamo depositato. Quindi io francamente, proprio per la caratteristica dell'atto di indirizzo, non ci vedo nulla di male, rischia di essere semplicemente un rimando. Quindi poco male, secondo me, oggi concentrarsi su un tema di efficienza ed efficacia, proprio oggi che l'abbiamo affrontato rispetto alla macchina comunale. L'ha citato il Sindaco questa mattina, il fatto di essere un amministrato delegato che deve stare attento comunque ai costi, all'efficacia, a come si muove la macchina pubblica. Quindi io credo che questo francamente sia un atto importante, che nulla ci vieta di approfondire successivamente in sede di DUP e in sede di discussione del bilancio. Ma, se si dà un indirizzo subito, si rende tutto – l'Assessore Merelli sorride – molto più trasparente. Quindi io credo che alcuni di questi passaggi possono essere interessanti da segnalare subito a coloro che verranno nominati e individuati. Grazie. Votiamo a favore, ovviamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Era chiaro, però grazie della conclusione.

Ci sono altre dichiarazioni di voto su questo atto di indirizzo?

Aprò la votazione sull'atto di indirizzo.

La votazione dell'atto di indirizzo Donati collegato al punto n. 9 all'ordine del giorno è aperta.

Completata la votazione, si constata il seguente risultato:

Presenti n. 24

Votanti n. 24

Favorevoli n. 6

Contrari n. 18

Esito votazione: l'Assemblea non approva.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cinque minuti di sospensione. Ci rivediamo alle 17.33.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale riprende.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Possiamo riprendere il Consiglio Comunale. Siamo al punto 10.